
Dialogo in politica, un esperimento

Autore: Giampietro Parolin

Fonte: Città Nuova

L'esperienza avviata dal Movimento dei Focolari in Veneto tende a dimostrare che, a certe condizioni, non solo la politica non divide ma addirittura rafforza le relazioni arricchendo le proprie posizioni, costringendo ad approfondirle e sostanziarle in modo serio

Se c'è un tema potenzialmente divisivo nel confronto quotidiano, calcio a parte, questo è la politica. Tanto più che i social amplificando l'effetto polarizzazione, creano la sensazione di distanze incolmabili fra le diverse agende politiche. Eppure da diverso tempo la filosofia e la scienza politica, da **Jurgen Habermas** fino ai pensatori italiani come Luigi Bobbio, propongono modalità di confronto costruttivo fra cittadini, che vanno sotto il nome di **democrazia deliberativa**. Con l'avvicinarsi degli appuntamenti elettorali, e uno molto rilevante sarà a maggio con le elezioni europee, si moltiplicano gli **eventi di confronto fra cittadini e candidati in dibattiti aperti**, solitamente moderati da qualche giornalista. Tuttavia raramente si mettono a confronto cittadini comuni senza la mediazione di facilitatori, esperti o politici di parte. Nelle stesse comunità civili e religiose, ma anche in molte famiglie (la storia del cinema è piena di questo genere di episodi) **vi è una certa ritrosia a parlare di politica proprio per il timore che gli animi si scaldino e si creino lacerazioni di rapporti**. Sfidando rischi e timori comprensibili, **un gruppo di oltre 300 persone del Movimento dei Focolari del Veneto**, riunite per un convegno di approfondimento, hanno deciso di prendere sul serio il valore del dialogo in politica. **Divisi in piccoli gruppi**, di una quindicina di partecipanti combinati a caso, hanno confrontato le proprie scelte in vista dell'appuntamento di maggio. Sono state definite poche semplici regole: tempo a disposizione per ciascuno (con un partecipante scelto liberamente dal gruppo a fare da cronometro), dichiarazione della propria opzione (inclusi indecisi e astenuti) **portando tre ragioni/argomenti positivi a sostegno e come dono agli altri, ascolto rispettoso di ciascun punto di vista prendendo sul serio gli argomenti altrui**. Nel caso specifico gli argomenti riguardavano la costruzione del progetto europeo cui la propria parte politica può contribuire. A parte **pochi gruppi problematici**, in cui il confronto è stato disturbato da qualche partecipante poco allenato alla diversità di opinioni, l'esperienza si è dimostrata particolarmente coinvolgente e fruttuosa. Molti hanno espresso il desiderio di poterla ripetere in altre occasioni. **Paradossalmente i partecipanti più soddisfatti sono stati quelli di gruppi con la massima varietà di opinioni politiche**, mentre meno soddisfatti sono apparsi i partecipanti di gruppi omogenei per appartenenza partitica. Queste opportunità, certamente insieme ad altre come i citati dibattiti con diversi candidati o incontri con esperti, **consentono a ciascuno di chiarire le priorità della propria agenda politica**, che poi necessariamente dovrà incrociare le diverse offerte politiche, di contenitori e di candidati. A questo proposito sono stati forniti ai partecipanti **anche strumenti di uso individuale**. Tra tutti, un servizio offerto dall'**Associazione "Riparte il futuro"**, esperienza nata nel 2013, con il supporto di Libera e Gruppo Abele, per sviluppare iniziative di lotta alla corruzione in Italia e all'estero: è il portale <https://yourvotematters.eu/it/> che permette di mettere a confronto le proprie opinioni con quelle degli attuali deputati candidati alle elezioni europee, offrendo ai cittadini **la chance di consultare e decidere di votare le varie proposte in maniera più consapevole e informata**. L'esperimento mostra che, a certe condizioni, **non solo la politica non divide ma addirittura rafforza le relazioni** arricchendo le proprie posizioni, costringendo ad approfondirle e sostanziarle in modo serio. Conferma anche che **gli algoritmi della rete**, che ci spingono spesso nelle "camere dell'eco" fra persone con le stesse opinioni, **siano un meccanismo di impoverimento della nostra umanità** che invece cresce e si nutre di diversità: e in questo caso si può ben dire che "reale batte virtuale". Parafrasando l'economista Sen, **non solo la democrazia si impara con l'uso ma anche l'arte del dialogo e della discussione**, che ne è l'essenza profonda.